

ANCE Campania News

**14 OTTOBRE
2022**

**NUMERO
24/10**

La Giunta regionale ha approvato il Protocollo d'Intesa che darà l'avvio all'iter per la realizzazione del progetto "Nuovo collegamento in sede propria tra la stazione AV di Afragola e la rete metropolitana di Napoli".

Si era già finanziato per sei milioni di euro il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica rafforzato, affidato per l'attuazione ad ACaMIR sui fondi FSC 2014/2020, garantendo la condizione necessaria per il successivo finanziamento da parte del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, concretizzato in circa un miliardo e mezzo di euro.

Tre gli stralci finanziati:

- Da Napoli (stazione "Di Vittorio") a Casoria (stazione "Afragola")
- Da Casoria (stazione "Afragola") a Afragola (stazione "Centro")
- Da Napoli (stazione "Di Vittorio") a Napoli (stazione "Carlo III")

Il protocollo sarà inviato per approvazione agli enti e dopo la firma EAV avvierà da subito la predisposizione degli atti di gara con l'obiettivo di pubblicare entro il prossimo marzo la gara del valore di oltre due miliardi di euro, che prevede anche l'acquisto di 30 treni necessari per il servizio.

Il progetto, risultato della programmazione regionale in sinergia con gli altri enti coinvolti, garantirà finalmente alla Città di Napoli un collegamento veloce con la stazione dell'Alta Velocità di Afragola migliorandone l'integrazione nella rete regionale e un servizio di metropolitana ad una parte importante del territorio a nord di Napoli.

Da Regione Campania



In questo numero

Regione Campania: siglato protocollo per realizzazione di nuovo collegamento tra la stazione di Afragola e la rete metropolitana di Napoli 1

La remissione in bonis nel Superbonus riapre la cessione per gli incapienti 2021 2

Classifica dei primi 50 gruppi di costruzioni in Europa 3

Investimenti per 1mld di euro per promuovere student, senior e social housing 4

Approvate le Linee guida per una progettazione sostenibile 4

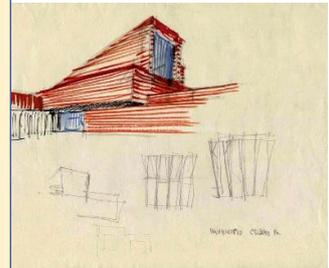
Piccole isole. Il MITE ha selezionato 142 progetti da realizzare con 200mln del PNRR 5

la remissione in bonis nel Superbonus riapre la cessione per gli incapienti 2021

Grazie alla remissione in bonis, gli incapienti per il 2021, che si sono accorti di esserlo in sede di predisposizione del modello Redditi PF 2022, relativo al 2021 (la cui presentazione scadrà il prossimo 30 novembre 2022) o del modello 730 2022 (la cui presentazione è già scaduta), ora, pagando 250 euro, possono ancora cedere, a determinate condizioni, parte di questi crediti a terzi (ad esempio, ad una banca, alle poste, al coniuge o ad una propria società o associazione professionale) per consentire a questi ultimi di utilizzare il credito in F24 con la stessa rateizzazione prevista per la detrazione originaria. Ad esempio, per compensare il credito con l'Imu, l'Iva, i contributi Inps o le ritenute fiscali dei propri dipendenti, cosa non possibile se il credito rimane nell'area delle detrazioni. La persona fisica, invece, non può effettuare la cessione del credito alla propria posizione imprenditoriale individuale.

Detrazione in dichiarazione Per i lavori del 2021, anche se a cavallo d'anno tra il 2021 e il 2022, le spese per i bonus edili, sostenute (cioè pagate con bonifico parlante, per le persone fisiche) nel 2021, potevano essere considerate in detrazione nella dichiarazione dei redditi o nel 730 relativi all'anno 2021 ovvero potevano essere considerate per l'opzione per la cessione del credito o lo sconto in fattura, la cui comunicazione doveva essere inviata entro il 29 aprile 2022. Quest'ultima possibilità di utilizzo del credito era possibile solo: per il super bonus del 110%, se al 31 dicembre 2021 era stato raggiunto almeno un Sal del 30% dei lavori agevolati con il super bonus del 110%, con «conteggio autonomo», suddiviso tra eco e sisma; per tutti gli altri bonus edili cedibili, diversi da quelli del super bonus del 110%, indipendentemente dalla percentuale di lavori effettuati entro la fine del 2021.

Cambio di utilizzo Se il contribuente ha scelto la detrazione nei modelli dichiarativi, è possibile che in sede di compilazione di questi modelli si sia accorto della propria incapacità Irpef, ai fini dell'utilizzo completo dei bonus edilizi. Il problema riguarda soprattutto il superbonus, il quale, per le spese sostenute nel 2021, deve essere ripartito in 5 quote annuali costanti e se in un anno l'Irpef dovuta non è superiore alla quota annuale di detrazione, la parte della detrazione eccedente all'Irpef viene persa definitivamente. Considerando che la scelta per l'opzione per la cessione del credito doveva essere effettuata entro il 29 aprile 2022 e che i modelli dichiarativi sono stati predisposti solitamente nel mese di giugno 2022 può capitare il caso che il contribuente si sia accorto della propria incapacità solo in quest'ultimo momento, pentendosi della mancata opzione di cessione del credito, già programmata, ma non portata a termine. Oggi, grazie al via libera da parte dell'agenzia delle Entrate dell'istituto della remissione in bonis per queste comunicazioni di opzione, previo pagamento di 250 euro di sanzione, entro il 30 novembre 2022, è ancora possibile, a determinate condizioni, inviare questa comunicazione di opzione. Da NT+.



Classifica dei primi 50 gruppi di costruzioni in Europa

In preparazione della pubblicazione, all'inizio di dicembre, del Report 2022 on the Italian Architecture, Engineering and Construction industry, è stata completata, dalla società di ricerca Guamari, una classifica ad hoc dei 50 principali gruppi delle costruzioni europei (sulla base dei dati di bilancio consolidati per il 2021).

La competizione tra "sistemi Paese"

Oggi l'interesse di comparare i "sistemi Paese" dell'Europa Occidentale è reso anche di maggior attualità dall'emergenza che la guerra tra Russia e Ucraina, scoppiata nel pieno centro del Vecchio Continente, sconvolge gli equilibri economici di ogni attività produttiva (costruzioni in primis). Ma la nostra analisi è necessariamente "retrospettiva": illustra i pesi (e la potenziale influenza anche politica) dei "sistemi Paese" in un anno (il 2021) di normalizzazione dopo l'emergenza pandemica, non ancora colpito dalle nuove problematiche (geopolitiche in termini soprattutto di crisi della globalizzazione sul versante della domanda e di difficoltà inflazionistiche e logistiche sul versante dell'offerta). È evidente che i "sistemi Paese" con il maggior ruolo in Europa sono anche quelli che possono sperare di far meglio valere le loro ragioni nel nuovo, sfidante, quadro competitivo.

Da questo punto di vista, purtroppo, l'Italia (malgrado il suo mercato domestico abbia già nel 2021 fruito di significativi investimenti soprattutto nelle infrastrutture di maggior interesse dei grandi general contractors, grazie alle risorse messe in campo dal Pnrr), si indebolisce nel confronto comparativo con gli altri Paesi europei. La quota di fatturato dei soli tre gruppi rimasti in classifica scende dal 3,2% del 2020 (ma era 2,5% nel 2019) al 2,8% del 2021, collocandosi ottava (tornando alla posizione del 2019 mentre era settima nel 2020) quando ancora nel 2021 Francia e Spagna dominano rispettivamente con 34,3% e 18,8% del totale. Solo la vivacità nell'export aiuta l'Italia a contare di più in Europa perché nel 2021 ha una quota del mercato mondiale del 5,6%, terza dopo Spagna e Francia (peraltro migliorata rispetto al 5,3% del 2020 e al 3,3% del 2019). Tra i motivi principali dello scarso peso continentale del sistema Italia vi è ancora una crescente concentrazione al vertice che non ha paragoni in Europa: il gruppo **Webuild** (dopo aver inglobato **Astaldi** e diventato 12° in Europa) è sempre più solo al comando con un fatturato che vale sei volte quello degli altri due italiani in classifica (**Itinera** e **Pizzarotti**) ma non riesce a "fare il salto" verso la diversificazione (in concessioni, servizi eccetera). Questo spiega perché i quattro gruppi leader europei fatturino da otto a tre volte di più. E neppure, a differenza degli undici concorrenti che lo precedono, diversifica sufficientemente nell'edilizia (che ancora nel 2021 pesa solamente per il 5% sui ricavi). Questo a differenza degli altri due italiani in classifica (**Itinera** e **Pizzarotti**, 48° e 50°, che dichiarano quote di fatturato in edilizia rispettivamente del 14% e del 27,4%).

Il confronto dei bilanci societari Quanto ad altri dati significativi di bilancio, se **Webuild** nel 2021 ha un fatturato meno dipendente dall'estero (68% anziché 78%, il che aumenta però il rischio che si ponga come monopolista nel mercato domestico, in dissonanza con altri grandi Paesi in cui i grandi competitor sono normalmente non meno di tre) riduce almeno due voci di redditività: l'ebit passa da positivo (per soli 383 milioni) a negativo per 34 milioni e l'utile netto (138 milioni nel 2020) lascia il posto a una perdita di 305 milioni. Sotto questo aspetto l'incorporazione di **Astaldi** non sembra esser stata indolore. E purtroppo anche **Itinera** e **Pizzarotti** non hanno bilanci entusiasmanti (per gli stessi motivi: ebit e risultati netti negativi). Il tutto è tanto più preoccupante quanto più limitate sono analoghe situazioni tra i big concorrenti: un ebit 2021 negativo lo dichiara solo il gruppo olandese **Van Oord** (dei 42 stranieri per cui è disponibile il dato) e una perdita netta 2021 affligge solo quattro gruppi (lo spagnolo **Sacyr**, alleato in Italia di **Inc** nel **consorzio Sis**, il britannico **Kier**, il belga **Jan De Nul** e l'olandese **Van Oord**) dei 43 gruppi stranieri che lo dichiarano. Da NT+



Approvate le Linee guida per una progettazione sostenibile

In tutte le fasi di programmazione, progettazione ed esecuzione delle opere pubbliche, i Provveditorati dovranno perseguire gli **Obiettivi di sviluppo sostenibile** e utilizzare le buone pratiche per la sostenibilità delle infrastrutture definite a livello internazionale ed europeo, vigilando sul loro rispetto da parte degli operatori economici che svolgono i lavori. È quanto prevede il [decreto firmato lunedì scorso](#) dal Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini che, in attuazione della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri “Linee di indirizzo sull’azione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (Cipess) per l’anno 2022”, introduce le Linee guida per garantire il rispetto di principi e criteri di **sostenibilità lungo tutto il processo di realizzazione degli investimenti pubblici**. Le Linee guida, elaborate sulla base delle pratiche di sostenibilità messe in atto dai Provveditorati nell’ultimo anno, si applicano alla realizzazione delle opere la cui attività di programmazione sia avviata a partire dal primo gennaio 2023.

“Si prevedono standard più elevati per la programmazione, la progettazione e l’esecuzione degli interventi, tenendo conto degli Obiettivi dell’Agenda 2030 dell’Onu, del Green Deal europeo e dei criteri del Next Generation Eu. Tra le principali novità segnalò, in particolare, l’introduzione di un **sistema premiale per le aziende che adottano modelli innovativi, di alta qualità costruttiva** e per garantire la sostenibilità economica, sociale e ambientale degli interventi”. Per quanto riguarda la **fase di programmazione**, i Provveditorati orienteranno le proprie iniziative e attività nel rispetto del **principio “Do no significant harm”** (DNSH) introdotto dal regolamento europeo (2020/852), in relazione a tutti gli interventi e non solo a quelli finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) o dal Piano Nazionale Complementare (Pnc), adottando la modalità che più di altre evitino danni ambientali. A tal fine, i Provveditorati dovranno effettuare **un’accurata analisi di contesto** per identificare i vincoli urbanistici, territoriali, ambientali e socioeconomici, e determinare tutte le condizioni per una corretta progettazione, esecuzione e gestione dell’opera. Da *Edilportale*.

Investimenti per 1mld di euro per promuovere social, student e senior housing

Promuovere la rigenerazione urbana per contribuire alla coesione sociale e all’integrazione culturale, creando nuovi spazi da dedicare ai settori dell’istruzione e della ricerca. Sono questi gli obiettivi dei futuri interventi del **Fondo Nazionale dell’Abitare Sostenibile (FNAS)**, promosso da Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e gestito da CDP Immobiliare SGR (CDPI SGR),

Gli interventi che si realizzeranno attraverso il FNAS sono coerenti con il **Piano Strategico 2022-2024** e, in particolare, con le priorità di intervento individuate dalle Linee Guida Strategiche Settoriali relative a infrastrutture sociali.

Per raggiungere questi obiettivi, Cassa Depositi e Prestiti punta a sviluppare il **modello già applicato nel social housing** attraverso il Fondo Investimenti per l’Abitare (FIA) che, con una dotazione di capitali pazienti di circa 2 miliardi di euro provenienti dal Gruppo CDP e da investitori istituzionali ed enti previdenziali, ha attivato complessivamente 3 miliardi di investimenti per realizzare circa **19.000 abitazioni sociali** e **7.000 posti letto per studenti fuori sede** in tutta Italia.

Il FNAS intende integrare e rinnovare lo stesso modello promuovendo interventi immobiliari fino ad 1 miliardo di euro caratterizzati da un elevato impatto sociale sul territorio e focalizzati sulle **“3 S” dell’abitare sostenibile: social, student e senior housing**. I futuri progetti avranno l’obiettivo di fornire una risposta concreta alle nuove tendenze sociali emerse in Italia e relative a: evoluzione demografica della popolazione, trasformazione delle strutture familiari e aumento delle disparità socioeconomiche e territoriali. Da *Edilportale*.

Piccole isole. Il MITE ha selezionato 142 progetti da realizzare con 200mln del PNRR

Sono 142 i progetti selezionati dal Ministero della Transizione Ecologica per il Programma "Isole Verdi", finanziato con 200 milioni di euro dal PNRR, che permetterà di realizzare nelle piccole isole impianti anche innovativi come quelli che producono energia dal moto delle onde o da fonti geotermiche.

Il Programma - spiega il Ministero - è finalizzato a **superare alcune criticità delle 19 piccole isole italiane** legate alla mancanza di interconnessione con la terraferma, come il ricorso ai combustibili fossili per la produzione di energia, lo scarso approvvigionamento idrico e il complesso processo di gestione dei rifiuti. A tale scopo vengono finanziati interventi volti a incentivare la mobilità sostenibile, implementare l'efficientamento idrico ed energetico, potenziare la gestione del ciclo dei rifiuti urbani e sviluppare fonti di energia rinnovabile.

Nel Programma sono presenti anche progetti innovativi per la produzione di energia pulita. Sono previsti per esempio **impianti eolici** (micro-eolico on shore ed eolico off shore) e impianti che producono **energia dal moto delle onde, dalle biomasse** (prevalentemente sfalci di vegetazione) e da **fonte geotermica**.

L'aspetto qualificante del Programma Isole Verdi è l'approccio 'sistemico' che vede **l'applicazione integrata di soluzioni innovative** di tipo tecnologico, finanziario, regolatorio e comportamentale sui diversi settori d'intervento.

Complessivamente sono stati selezionati:

- 30 progetti per la gestione del ciclo dei rifiuti urbani;
- 30 per incentivare la **mobilità sostenibile**;
- 31 per la realizzazione o l'adeguamento degli impianti di produzione di acqua potabile, come i **dissalatori** o gli **impianti di recupero delle acque piovane**;
- 16 per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici;
- 35 per la costruzione di impianti per la produzione di energia rinnovabile e per interventi sulle infrastrutture finalizzati a garantire la **continuità e la sicurezza della rete elettrica**.

Il **39%** delle risorse disponibili finanzierà gli interventi per le **rinnovabili**, il **33%** dell'investimento sarà destinato ai progetti di **efficientamento idrico**, il 10% a quelli di efficientamento energetico e il restante 18% sarà ripartito in uguale misura per sostenere gli interventi per la gestione dei rifiuti urbani e quelli per la mobilità sostenibile.

La realizzazione dei progetti sarà completata **entro giugno 2026**. Da *Edilportale*.



Ance Campania

Piazza Vittoria 10
Napoli 80121

TELEFONO:

0817645851

MAIL

info@ancecampania.it

Siamo sul web
ancecampania.it

ANCE | CAMPANIA



ANCE Campania – uffici